

Al lavoro un creative team e un real team per sperimentare soluzioni pratiche

Nato a fine 2007, il progetto "Questions @bout Home" ideato dalla Rino Snaidero Scientific Foundation propone un metodo sperimentale volto a stimolare un tipo nuovo di creatività, completamente libera, con l'unica finalità di generare innovazione per migliorare la qualità della vita in casa.

Questo progetto creativo, svolto in collaborazione con Area Science Park di Trieste, Friuli Innovazione, Regione e Rino Snaidero Spa, coinvolge un "creative team" diretto da Felice Pietro Fanizza e un "real team", un team realizzativo sotto la direzione di Egidio Babuin. Per questo progetto la Fondazione si avvale del suo network scientifico internazionale che comprende centri di ricerca, università, aziende, associazioni, pubblica amministrazione, altre fondazioni e partner finanziari, che condividono la missione della Fondazione di promuovere la creatività e progetti di ricerca multidisciplinari e di respiro internazionale.

#### ESIGENZE DELLE PERSONE

Il creative team si compone di circa una decina di laureandi e laureati di ogni disciplina, dall'architettura all'ingegneria, dall'economia alle materie umanistiche, selezionati assieme alle università internazionali del network della Fondazione. Un gruppo eterogeneo accomunato da un ottimo curriculum universitario, ma soprattutto da grande apertura ed elasticità mentale, capacità relazionale, spirito di collaborazione e capacità di raccogliere la sfida di sperimentare una metodologia di studio completamente nuova. Il compito del creative team è, infatti, quello di immaginare l'abitare del futuro, partendo dallo studio delle esigenze delle persone in casa, in modo completamente libero e autonomo, con un approccio multidisciplinare basato sul confronto e l'interazione in modo da unire esperienze e competenze differenti e sintetizzarle in idee e concept di prodotti innovativi.

Il metodo adottato dalla Fondazione è sperimentale e mira a un'innovazione reale, che non sia solo incrementale, per questo i ragazzi non hanno nessun vincolo, possono creare in totale libertà, confrontan-



## La casa di domani, già oggi

*Il progetto Questions @bout Home propone un metodo sperimentale per innovare l'abitare: in marzo 2010 la presentazione dei primi prototipi*

dosi anche con le soluzioni più originali già esistenti nel mercato e con i risultati di altri progetti di ricerca scientifica. Le idee possono riguardare qualsiasi aspetto dell'abitare: si parte dall'individuazione di aree di potenziale innovazione e si sceglie quindi un tema (come la mobilità o la socializzazione in casa) e un profilo-tipo di utente, per poi generare soluzioni creative che migliorino la qualità della vita in casa in termini di maggiore sicurezza, autonomia, indipendenza e sostenibilità ambientale.

Le idee elaborate sono, poi, vagliate dal real team che, sulla base del settore di interesse, le propone ad aziende sia del network della Fondazione, sia esterne, per verificarne la fattibilità tecnica ed economica. In questo modo si chiude l'intero processo che fonde creatività e realizzazione, in un modello organizzativo che è stato chiamato Creal-Lab.

La Fondazione offre al creative team alloggio e ospitalità per tutto il periodo del progetto, in questo modo i ragazzi si trovano a lavorare

e vivere a stretto contatto per un periodo di 6-8 mesi, utilizzando come lingua ufficiale l'inglese.

Fino a ora si sono alternati a Majano tre gruppi di giovani, per un totale di oltre 30 ragazzi coinvolti. Il primo gruppo è stato libero di sviluppare idee su varie tipologie di utenti, mentre il secondo ha incentrato i propri studi su un target preciso, ovvero una giovane donna indipendente, che vive sola e che si trova a sperimentare una temporanea disabilità motoria, che la costringe a cambiare le proprie abitudini in casa.

#### FAMIGLIA AL CENTRO

Infine, il terzo gruppo, ha scelto come target di riferimento un'intera famiglia-tipo, di cui sono state analizzate le varie attività domestiche e isolate due figure specifiche, il nonno anziano con varie piccole disabilità e la giovane mamma in attesa di un bambino, che per motivi diversi vivono maggiormente la casa.

I primi prototipi, frutto del progetto Questions @bout Home, saranno presentati in marzo 2010. Fra questi, il primo è stato realizzato in collaborazione con Snaidero ed Electrolux e rappresenta varie soluzioni di una cucina pensata per gli ipovedenti, attrezzata con elettrodomestici appositamente studiati per questo tipo di esigenze.